

ABITARE

ARCHITETTURA

DESIGN

HABITAT

RICERCA

GALLERY

VIDEO

Abitare > Ricerca > Pubblicazioni > Salviamo il Moderno italiano

CORRIERE DELLA SERA

La 'ndrangheta si è fatta assegnare i fondi Covid-19: maxi frode fiscale, 8 arresti

Coronavirus, trolley in aereo e mascherina solo al chiuso: le nuove misure del governo



CORRIERETV

Disarma i poliziotti e fugge nella Foresta nera, è caccia al 'Rambo tedesco': le forze

ABBONAMENTI

Ricevi Abitare direttamente a casa tua o sfoglialo da pc, smartphone e tablet (app disponibile per Android e iOS). Clicca qui per scoprire tutte le offerte di abbonamento cartaceo e digitale.

EVENTI

Tute, casacche e grembiuli



Immergersi in altri mondi



Presagi sul futuro degli oceani



Installazioni a Palazzo Strozzi

PUBBLICAZIONI

14 luglio 2020

Salviamo il Moderno italiano

Vito Redaelli

Un volume a cura di Gentucca Canella e Paolo Mellano racchiude proposte e riflessioni sul secondo Novecento italiano. Forse da trasformare, sicuramente da salvaguardare

Frutto di un convegno a Torino nel 2016, **questo libro cerca di mettere a fuoco una nuova forma di tutela per l'architettura del secondo Novecento in Italia.** Più che una tesi unitaria, il volume mette a confronto punti di vista complementari che disegnano una cornice culturale attraverso cui guardare l'architettura moderna. **Nei 52 saggi, proposti in rigoroso ordine alfabetico e suddivisi in tre sezioni tematiche, si incrociano molte riflessioni.**



Dipingere montagne



Tra queste si segnalano contributi, come quello di **Carlo Olmo**, sul significato di parole chiave sulle quali non si ragiona mai abbastanza (autore, riconoscimento, storia); sulle specifiche peculiarità che il progetto di manutenzione dell'architettura del Novecento deve avere per essere all'altezza della qualità di dettagli, relazioni urbane e tipologie edilizie innovative dei maestri del moderno (**Carlo Quintelli**); sul "capitolo aperto" della tutela del Novecento milanese che spazia da vincoli del diritto d'autore alla tutela di edifici frutto di simbiosi tra architetti e artisti, fino ad alcuni edifici esemplari in corso di avvio di tutela, scenario che apre opportunità ma anche rischi di iper-burocrazia secondo come verranno confezionati i decreti di vincolo (**Antonella Ranaldi**); sulle potenzialità, in termini di tutela, dello strumento base della programmazione urbanistica, il Piano regolatore, se correttamente impostato (**Bruno Bianco**); sulla difficoltà, in taluni casi inevitabile, del saper immaginare il riuso degli edifici del moderno quando hanno perso la funzione originaria essendo queste "opere sociali" che devono essere vissute dalla comunità (**Marco Dezzi Bardeschi**); sul ruolo straordinario degli archivi del Novecento come patrimonio di conoscenza e di heritage professionale per gli attori della filiera (**Riccardo Domenichini**).



Non mancano contributi apparentemente controcorrente come quello di **Aimaro Isola**, un'analisi di alcune sue architetture che nel tempo hanno perso la funzione originaria, e vanno oggi reinventate. La pubblicazione aiuta a focalizzare in Italia una rinnovata attenzione al Moderno nel corpo vivo della città che continuamente si trasforma. Ma che allo stesso tempo chiede di conservare-trasformare anche il proprio patrimonio culturale.



Il diritto alla tutela.
Architettura d'autore del secondo Novecento
a cura di **Gentucca Canella, Paolo Mellano**
Franco Angeli, 2019
421 pagine, 42 euro

TAG [libri & pubblicazioni](#) | [SOS 900](#)

CONDIVIDI



← **ARTICOLO PRECEDENTE**

Roma, sublime artificio

LASCIA UN COMMENTO